

i gruppi. Ma non insistiamo su questi concetti, perchè non appaiano critiche, quando al contrario sono semmai alcuni dei tanti sviluppi che suggerisce questa opera ricca di idee e di problemi, e degna pertanto d'essere discussa ed accolta nel campo degli studi col fervore con il quale si accolgono le opere di coloro che sanno dire, e bene, cose nuove.

A. FANFANI

B. GRIZIOTTI, *L'évolution monétaire dans le monde depuis la guerre de 1914*, un vol. di pagg. 144, Paris, Recueil Sirey, 1935.

Il direttore dell'Istituto di finanza dell'Università di Pavia ci fa, in sette capitoli, la storia e la filosofia della evoluzione monetaria dal 1914.

Il punto di partenza dell'evoluzione è la guerra che ha impoverito alcuni paesi e ne ha arricchiti altri e che ha prodotto effetti contrari a quelli di cui bisognava l'economia mondiale.

La guerra ha deformato l'economia mondiale invertendo la parte dei paesi consumatori e produttori e di quelli creditori e debitori. Ugualmente ha prodotto una immoderata dilatazione dei consumi. La deformazione e la dilatazione sono sopravvissute alle loro cause. Su basi transitorie si è avuta, su basi instabili, una nuova distribuzione di ricchezze. La nuova economia di pace è una economia di guerra, artificialmente prolungata. L'automatismo, l'interdipendenza e la unità economica internazionale di prima della guerra non hanno più vigore. La nuova economia non è più che un accozzamento di economie nazionali chiuse e questo stato, quantunque effimero per sua natura, tende a divenire permanente. Cause transitorie ed effetti permanenti; in questa antinomia sta il fondo della crisi.

I rivolgimenti monetari sono stati le manifestazioni di questa crisi. Dal 1919 al 1934 si devono distinguere tre epoche, delle quali l'A. fa una precisazione ed un minuto esame. Nell'ultimo capitolo egli ricerca le responsabilità e dà la chiave della soluzione. Siamo contenti di vedere l'Autore insistere con vigore sul punto cruciale della crisi. La crisi economica è comandata da una crisi politica e psicologica. Vi è conflitto tra i due termini che invece dovrebbero necessariamente accordarsi, tra la politica e l'economia. Il problema è di trovare il punto di conciliazione tra i due termini.

H. GUITTON

H. S. JOHNSON, *The Blue Eagle from Egg to Earth*, un vol. di pagg. 459, New York, Doubleday Dotan, 1935.

Sul « New Deal » di Roosevelt, e in particolare sulla « National Recovery Administration », che costituisce tanta parte del « nuovo trattamento » dell'economia americana, molto si è discusso e molto si è scritto. Ma a fare un onesto bilancio dell'enorme materiale, solo pochissime sono le voci attive. Non che siano mancati studi acuti, interessanti o profondi; ma questi studi, generalmente, o sono frammentari, o limitati a singoli punti e a singoli problemi, o sono agitati da passione politica, o sono di carattere estremamente elementare. Il libro del gen. Johnson, il fondatore, l'animatore e il primo capo della N. R. A., non è immune da alcune di queste peccche, ma ha anche tali caratteristiche da porsi in primo piano nella letteratura sull'argomento.

Così il libro, per esempio, non si sottrae alla passione politica. Ne è addirittura permeato, perchè, in sostanza, non è che una difesa entusiasta, vivace, spesso vio-